

L A VOCE

dell'Isola

n. 0 - 2021

Periodico di Informazione dell'Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è, impaginato in proprio

ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È

Diamo VOCE
al nostro ORATORIO

L A VOCE dell'Isola

Periodico di informazione
dell'Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'.

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

EDIZIONE DIGITALE ONLINE

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

PACELLI Gerardo

COMITATO DI REDAZIONE

*Don Michele VOLPE
CIARLO Filomeno
PACELLI Gerardo
CIARLO Maria Rosaria
D'ONOFRIO Alessandra
ZOCOLILLO Noemi
ZOCOLILLO Benedetta
CIARLO Emanuela
BIANCHI Lorenza
CROLLA Chiara*

I tesserati e coloro che frequentano
l'Oratorio ANSPI "L'Isola che non c'è";
bambini, genitori e collaboratori.

REDAZIONE

Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'E'
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)



Oratorio Anspi L'isola che non c'è



oratorioanspiisolassst

DIAMO VOCE AL NOSTRO ORATORIO.....	1
E' MARIA CHE CI INDICA LA "TRACCIA"!	4
BENVENUTO NEL NOME DEL SIGNORE!.....	5
CHE COS'E' L'ANSPI.....	6
L'ORATORIO ANSPI, UN CROCEVIA IMPORTANTE NELLA SOCIETA' ATTUALE.....	7
58 ANNI NELLA SOCIETA' E NELLA CHIESA.....	9
"U CONTANOM", ALIAS "A CHI SI FIGL?"	13
IL MIO PERCORSO NELL'ORATORIO.....	15
INDIFFERENTI NON SI NASCE.....	16
LA MIA SECONDA FAMIGLIA.....	17
DIAMO VOCE AL NOSTRO FUTURO.....	18
UNA REALTA CHE NON SI FERMA MAI.....	19
ANAGRAFE PARROCCHIALE.....	20
TERZO SETTORE: PERCHE' SI CHIAMA COSI'.....	22
IL FORUM DEL TERZO SETTORE.....	24
ORA SIAMO NEL FORUM DEL TERZO SETTORE.....	25



In copertina: I nostri ragazzi durante l'attività estiva

UN NUOVO PROGETTO Diamo voce al nostro Oratorio

di Filomeno Ciarlo

"Faremo nuove tutte le cose!"

Prendiamo spunto dalla Parola di Dio nel libro dell'Apocalisse, «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (21,5), per presentare questo nuovo progetto e dare inizio all'ennesima grande sfida, targata Oratorio ANSPI l'Isola che non c'è.

L'aggettivo *nuovo* si oppone a *vecchio*, ossia *obsoleto*, aggettivi che identificano qualcosa che ormai non è più efficace.

Nuovo è, allora, qualcosa di efficace, migliore, che ci apre alla speranza, accende le nostre attese: da qui la gioia che accompagna l'inizio di questa nuova avventura, in un momento storico particolare e difficile sia per la nostra comunità, che per il mondo intero.

L'attesa è finita e, finalmente, esce il primo numero (nr. 0) del giornalino *"La Voce dell'Isola"*, il nuovo organo di informazione del nostro Oratorio.

Da mesi stiamo lavorando a questo grande progetto e non neghiamo che vederlo, finalmente realizzato, ci rende un po' orgogliosi.

Come per ogni debutto siamo emozionati e, soprattutto, consapevoli dell'importanza dello strumento comunicativo che intendiamo utilizzare per promuovere, e far conoscere meglio, sia la nostra realtà che il luogo ove essa opera, ovvero il nostro paese.

Forti della grande esperienza maturata in tutti questi anni di impegno associativo, e soprattutto quella nella realizzazione dello storico giornalino Parrocchiale *"La Voce"*, abbiamo voluto mettere a disposizione dei nostri giovani animatori questa esperienza editoriale. La proposta riscosso un largo consenso e li ha resi entusiasti e pronti ad intraprendere il nuovo viaggio.

Da parte nostra abbiamo cercato di seminare bene e di trasmettere tutta la nostra esperienza associativa maturata nel corso di questi anni.

Vale la pena ricordare che *"La Voce"* è stato in stampa per un ventennio e, quest'anno, era prevista una mostra celebrativa che non si è potuta allestire per l'emergenza covid 19.

Ci ri-proveremo l'anno prossimo.

Il nostro intento è quello di portare avanti questo



nuovo progetto, facendolo crescere adeguatamente, con la speranza che sia ben accolto ed amato dalla nostra comunità.

Sarà distribuito gratuitamente e lo pubblicheremo anche online sulla *pagina Facebook* e sul *canale Youtube* dell'Oratorio.

Si accetteranno eventuali offerte a sostegno dell'iniziativa.

Il giornalino sarà pubblicato sei volte l'anno in occasione delle seguenti occasioni/festività: Carnevale, Pasqua, Mese di Maggio, S. Leucio di luglio, Festività dei Santi e Defunti e Natale. Sicuramente non mancheranno edizioni straordinarie.

"La speranza cristiana si basa sulla fede in Dio che sempre crea novità nella vita dell'uomo, crea novità nella storia, crea novità nel cosmo. Il nostro Dio è il Dio che crea novità, perché è il Dio delle sorprese." (Papa Francesco – Ud. Generale del 23/08/2017)

E così è stato dal primo giorno di chiusura per la terribile pandemia, che è ancora in atto.

Nonostante per tanti mesi non abbiamo avuto la possibilità di operare in presenza, non ci siamo, affatto, fermati! Anzi, abbiamo colto l'occasione per reinventarci, rinnovarci e rinnovare l'intera proposta associativa, proponendo svariate e divertenti attività online a distanza.

Alcune di queste, con nostra grande soddisfazione, sono state prese ad esempio da altre realtà locali e nazionali.

Questo per noi rappresenta motivo di orgoglio e soddisfazione perché ripaga l'impegno e l'attenzione che, ogni volta, approfondiamo nella programmazione delle attività per i più piccoli.

L'idea era quella di non lasciare soli bambini e ragazzi della nostra comunità e far sentire, in questo momento difficile, la nostra presenza, con attività da fare a casa ed in totale sicurezza.

Abbiamo riprogettato il nostro modo di *"fare"* ed *"essere oratorio"*, senza tralasciare le attività tradizionali e gli appuntamenti fissi a cui tenevamo.

Siamo stati *"Oratorio online"*, sempre attenti alle esigenze della comunità in relazione al momento che stavamo vivendo. Abbiamo navigato in mare aperto solcando, con la nostra nave, le acque agitate e pericolose del mare in tempesta.

Non ci siamo arresi.

L'attesa spasmodica di una ripresa è grande e pervade, da tempo, i nostri animi, anche se siamo consapevoli che ci saranno tanti cambiamenti nel modo di *fare* e di *essere*, cambiamenti - comunque - che non faranno naufragare i nostri tanti progetti.

Siamo sicuri che Gesù ci accompagnerà, come sempre, e continueremo a navigare in acque tranquille e sicure alla scoperta di nuove mete, ed alla ricerca di nuove ed indimenticabili emozioni.

In un momento particolare e difficile, come quello che stiamo vivendo, abbiamo anticipato l'uscita di questo progetto, che era in cantiere già da molto tempo prima dell'inizio della pandemia.

Lo abbiamo fatto debuttare, adesso, per dare il nostro piccolo e modesto contributo in un momento storico difficile; per rispondere *"presenti"* alla chiamata; per dare un segno di speranza e vicinanza a tutta la comunità, ed in particolare ai bambini e ragazzi che, in questo periodo stanno conoscendo il vero significato del termine privazione e che sperano in una pronta ed immediata ripresa.

In questo tempo così complesso la necessità di mettersi insieme, di raccontarsi, di trovare soluzioni condivise, diventa sempre più importante e necessaria.

Con questo periodico di informazione, vogliamo *"dare voce"* al nostro Oratorio per renderlo più presente nella nostra comunità; rendere più visibili le nostre attività per farle conoscere a tutti, non solo ai tesserati.

Un'idea che nasce per *"dare voce"* al nostro Oratorio, agli animatori, ai loro sforzi e alla loro grande fantasia per condividere quanto di bello viene realizzato per i bambini ed i ragazzi della nostra piccola comunità.

Daremo *"voce"* alla nostra piccola realtà per rendere, la comunità Sansalvatorese, ancora più partecipe alla nostra attività educativa, tesa all'organizzazione del tempo libero, ed alla formazione ed educazione umana e cristiana dei ragazzi, giovani e adulti mediante l'attuazione di piani formativi in sintonia con la Parrocchia, la Diocesi e l'ANSPI. Tutto questo con il coinvolgimento attivo delle famiglie, affinché diventino anch'esse protagoniste del percorso di crescita dei più piccoli in un'ottica positiva e consapevole.

Apriremo la conoscenza del nostro oratorio alle persone, soprattutto ai ragazzi e alle loro famiglie, dando la possibilità a tutti di conoscere le nostre attività, la creatività di chi, rispettando tut-

te le norme e le indicazioni, propone qualcosa di nuovo, di diverso e teso ad una sana crescita umana, sociale e cristiana.

Attraverso queste pagine vi mostreremo, mese per mese, i frutti del nostro lavoro; vi informeremo sulla nostra vita associativa; vi faremo provare quelle emozioni uniche che si vivono nei nostri viaggi, facendovi partecipi del nostro percorso educativo; vi faremo toccare con mano quella che è una splendida realtà, costruita con sacrificio e spirito di abnegazione e nata, tanti anni fa, dall'incontro di persone che vogliono mettersi in gioco per loro stesse e per gli altri.

Daremo *"voce"* agli educatori ed animatori che, sul campo, vivono l'esperienza dell'annuncio fra i più piccoli, per crescere insieme attraverso la grazia che viviamo ogni volta che proponiamo le nostre iniziative.

La *"Voce dell'Isola"* sarà anche un'occasione per riprendere in mano la stesura di quel progetto educativo dell'oratorio che, necessariamente, abbiamo dovuto interrompere durante il lockdown.

Una voce, la nostra, non solo interna ma che intende spandersi esternamente e legare presente e passato per far comprendere, ai bambini e ragazzi, l'importanza del passato per vivere il presente attraverso la scoperta della nostra storia, facendo particolarmente riferimento alle origini del nostro *Quasale*.

Tutto questo animati da un forte senso di responsabilità: diffondere la conoscenza storica tra i più piccoli, per insegnare loro a pensare storicamente, favorendone il senso di appartenenza e la possibilità di divenire un domani cittadini consapevoli.

Siamo fortemente convinti e coscienti che tutto questo è importante per poterli far crescere in modo sano completo e rendere il loro viaggio, nel tempo, facile e divertente.

Le notizie dalla nostra *"Isola"* saranno intervallate da racconti, interviste, curiosità e fatti legati, alla storia ed alla tradizione del nostro paese.

Racconteremo infatti, attraverso testimonianze di varie persone - ed alcuni spunti di interesse storico - le origini, la storia e le tradizioni del nostro paese per far sì che tutti i lettori, in particolare i più piccoli, possano conoscere meglio i nostri luoghi, le loro origini e possano affezionarsi di più alla loro terra.

Stimoleremo lo studio della storia locale, allo scopo di potenziare il senso di identità sociale dei bambini e la loro appartenenza ad uno stesso territorio.

Valorizzeremo i beni culturali locali per rendere significativo il legame tra il presente e il passato e contribuire alla formazione civica dei futuri cittadini.

Il nostro sarà, dunque, un viaggio non solo nel

presente, ma soprattutto attraverso la storia locale, alla scoperta delle tradizioni popolari, quelle che ancora oggi, in molti momenti sono forti e ben radicate. Pensiamo al Natale, rivissuto con gli occhi dei nonni; al carnevale con le caratteristiche tradizioni; alla Pasqua con le sue tradizioni anche a livello culinario ed alle feste religiose.

Raccontare storie è il modo migliore per far conoscere e tramandare le tradizioni del proprio territorio.

Aspettiamo con trepidazione la ripresa delle normali attività, forti delle esperienze maturate durante questi mesi di pandemia e della «*creatività educativa*» che ci spinge a guardare alle cose che facciamo per educare alla fede «*a occhi aperti*». Non ci spaventa l'incertezza del futuro se si lavora con sapienza per costruirlo.

Gli oratori sono chiamati ad essere in prima linea nell'elaborazione di progetti che si facciano carico del benessere dei ragazzi. Solo gli oratori possono essere «*ponti*» capaci di aggregare, attorno al bene delle giovani generazioni, anche diversi soggetti di diversa natura attorno a progetti da condividere. Pensiamo alle amministrazioni comunali, le associazioni, le cooperative sociali ed educative e soprattutto le scuole e il mondo dello sport. Altri soggetti che possono fare la differenza nell'affrontare con creatività e concretezza il prossimo futuro sono le famiglie e giovani: entrambe queste categorie, se interpellate e rese protagoniste, possono esprimere forme «*inedite*» di mettersi al servizio «*mettendoci l'anima*».

Dare spazio e «*voce*» alla nostra realtà può essere la strada per avviarci verso una graduale ripresa in un tempo tutto nuovo che ci aspetta, forti dell'esperienza maturata in questo periodo; esperienza che scenderà nel concreto con un progetto educativo che tenga conto del tempo passato e riscritto con nuovi spunti aggregativi che ci verranno dalla lettura della realtà che ci troveremo a vivere.

Questa è la nostra voce, «*La Voce dell'Isola*» e speriamo, concretamente, di farla echeggiare in modo chiaro ed inequivocabile, in tutti gli ambiti della nostra comunità.

Dopo anni di successi e soddisfazioni, siamo ancora una volta pronti a rimetterci in gioco con un

progetto ambizioso, audace e di tutto rispetto; un progetto che abbiamo sviluppato e messo in opera, con la speranza che possa crescere sempre più grazie anche alla collaborazione di tutte le altre realtà del nostro territorio e con l'aiuto di ogni singola persona della nostra comunità.

Non ci precludiamo l'esclusività di nulla, ma vogliamo proporre un qualcosa che possa «*aggregarci*» per «*aggregare*». Il nostro motto, da sempre, è: «*divertire, divertendoci*».



Noi abbiamo fatto il primo passo e messo la prima pietra. Speriamo che un sano spirito comunitario possa animare e far crescere questo progetto per un rilancio ed una ripresa della nostra comunità, atteggiamenti che dovrebbero comunque esistere, indipendentemente dalla presenza o meno della pandemia.

Il nostro auspicio è che con questa «*voce*», la nostra «*voce*», possiamo contribuire alla ripresa ed alla crescita umana, sociale e cristiana della nostra comunità.

Tutti insieme ce la faremo.

Buon ascolto a tutti!

**IPERBRIKO**
FAI DA TE  ARREDAMENTO

«Quali propositi, e “fioretti” da offrire alla nostra Madre Celeste, nel mese a Lei dedicato?»

E' Maria Che ci indica la “traccia”!

di Don Michele Antonio Volpe

Carissimi,
accolgo con entusiasmo il vostro invito (*n.d.r. l'invito della nostra Redazione*), e saluto tutti caramente in questo momento drammatico.

A volte più, a volte meno, capita che il peso delle prove che dobbiamo affrontare diventi insopportabile!

Eppure, se solo riuscissimo a credere, “nell'amore provato con il fuoco” sicuramente più uniti e preparati, come famiglia spirituale, nel sopportare la gravità del peso delle nostre sofferenze.

Ed allora, in questa pagina dedicata al mese di maggio, mese del rifiorire, non si può non rivolgere lo sguardo a Maria, la principale mediatrice tra l'uomo e Cristo.

Quali propositi, e “fioretti” da offrire alla nostra Madre Celeste, nel mese a Lei dedicato?

In tutta sincerità, è sempre Maria ad indicarci “la traccia”.

Sicuramente importante la recita del Santo Rosario, compendio dell'intero messaggio evangelico, ma ancor più - come esorta Papa Francesco - è la preghiera che si trasformi in azione virtuosa, la via sicura per raggiungere un vero ed autentico rinnovamento di vita cristiana.

Maria, modello e maestra di fede, ci insegna, ad essere completamente disponibili alla Volontà divina, anche quando l'esperienza del dolore è devastante.

Maria, vivendo fedelmente della relazione con il Signore, anche di fronte al “destino della Croce”, lacerata dal dolore, è rimasta in atteggiamento di ascolto, di fiducia, e di piena adesione.

Il suo percorso, dunque, come il cammino che ognuno di noi ha innanzi, non privo di insidie ma... il suo “Fiat”, cioè desiderio di essere totalmente sottomessa alla volontà di Dio in obbedienza, è l'esempio che deve ispirare il nostro atteggiamento di fondo, incoraggiare la nostra risposta di fede.

Se alla nostra devozione, infatti non corrispondesse un cambiamento interiore, tutto sarebbe vano.

La conversione interiore infatti, implica un impegno concreto ...di comprensione, di dialogo, di accoglienza; stimola a rialzarsi nonostante le cadute; impegna a farsi parola presso il fratello; ci rende insomma più responsabili nella cura verso l'altro...

Possa Maria, sul cammino che dobbiamo percorrere, ispirarci grandi sentimenti di compassione nei rapporti con l'altro che mi siede accanto, infonderci coraggio e forza, anche se attorno o dentro noi, imperversa la bufera ...

Possa Maria rendermi, un pastore secondo il cuore di Dio, perché solo un sacerdote santo fa' santa la comunità a lui affidata...

Ed infine prego Maria di sostenere tutta la mia comunità affinché nel Suo Amore, uniti in “un cuore solo ed un'anima sola” possiamo essere davvero un'unica famiglia dove l'unica forza regolatrice: l'amore scambievole.



Beata Vergine MARIA ASSUNTA in cielo
Titolare della Parrocchia “S. Maria Assunta”
in San Salvatore Telesino (BN)

«Solo radicati in Gesù possiamo stare vicino a poveri, malati, anziani»

Benvenuto nel nome del Signore!

di Filomeno Ciarlo

Nel momento di chiudere il primo numero del nostro giornalino, abbiamo ricevuto una grande notizia che ci riempie il cuore di letizia.

Con un sentimento profondo di commozione, e con grande gioia, accogliamo la notizia della nomina, a vescovo della diocesi di *Cerreto Sannita - Teles* - *Sant'Agata de' Goti*, del Rev. do Mons. GIUSEPPE MAZZAFARO, del clero dell'Arcidiocesi Metropolitana di Napoli, Amministratore Parrocchiale di San Gennaro all'Olmo e Consulente del Consiglio Episcopale dell'Arcidiocesi.

In data 7 maggio il Santo Padre, Papa Francesco, lo ha inviato a questa nobile e santa Chiesa - ricchissima di storia e piena di tante potenzialità - chiamandolo a raccogliere l'eredità del Vescovo Don Mimmo Battaglia che comunque ne resterà amministratore apostolico fino all'ingresso del successore.

"Quando il Nunzio mi riferì che il Papa mi aveva scelto come Vescovo di Cerreto Sannita - Teles - Sant'Agata dei Goti ho sentito tanta emozione per una nuova tappa che si apriva improvvisamente nella mia vita..."

La nomina di un nuovo Vescovo rappresenta, sempre, un evento di grande gioia per tutti perché è un momento di Chiesa: Cristo, il "buon Pastore", attraverso l'opera dei Vescovi, successori degli Apostoli, continua a guidare il Suo popolo sulla strada della Santità e della vera vita.

Il nuovo Vescovo arriverà in una Chiesa che è già in festa ed in fervorosa e orante attesa per la sua venuta; una chiesa che ha già aperto il suo cuore, per accoglierlo come *"dono prezioso del Signore"*.

Mons. Mazzafaro a Cerreto porterà con sé tre impegni di vita mutuati dalla Comunità di Sant'Egidio: Preghiera, povertà, pace.

La sua azione sarà arricchita di tanta esperienza pastorale maturata per gli impegni svolti come: Vicario Parrocchiale della Basilica di S. Maria di Pugliano, Napoli (2000-2005); Parroco di S. Caterina a Ercolano (2005-2010); Parroco di S. Maria dei Miracoli a Napoli (2010-2014); Responsabile regionale e per la formazione giovanile delle Comunità di Sant'Egidio (dal 2000); Segretario particolare dell'Arcivescovo di Napoli (dal 2011), Collaboratore nelle attività caritative dell'Arcidiocesi, Presidente del Comitato di Assistenza delle Istituzioni Religiose, Responsabile del servizio ai senza fissa

dimora; Prelato della Cappella del Tesoro di San Gennaro (dal 2019); Amministratore Parrocchiale di S. Gennaro all'Olmo (Napoli), Membro del Consiglio Presbiterale e Consulente del Consiglio Episcopale dell'Arcidiocesi Metropolitana di Napoli.



litana di Napoli.

Troverà di certo una chiesa che gli vuole bene, ma anche una Chiesa che, nonostante i limiti e le fragilità, è viva e pronta a seguirlo, nei suoi progetti e nei suoi programmi, per continuare ad essere segno incisivo e forte in questa nostra terra. L'Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è, accoglie con gioia questa nomina, e ringrazia il Santo Padre Papa Francesco per il dono del nuovo pastore fatto alla nostra comunità diocesana.

Ci affidiamo, con fiducia, nelle sue mani mettendo a sua completa disposizione la nostra esperienza associativa e la piena disponibilità a proseguire, a partire dalla nostra comunità, con quell'azione pastorale necessaria per un cammino il cui obiettivo sia la crescita dei bambini e ragazzi, non solo, ma di tutta la comunità.

Benvenuto Vescovo Giuseppe.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SAN PAOLO ITALIA

Che cos'è l'ANSPI...

di Noemi Zoccolillo (Animatrice)

L'ANSPI (*Associazione Nazionale San Paolo Italia*) nasce durante il Concilio Vaticano II con la benedizione del Beato Paolo VI, all'interno dell'humus degli oratori bresciani.

Essa si propone di dare forma istituzionale al principio dell'educazione integrale che pone al centro la persona umana e le sue relazioni.

E' un'Associazione privata di cittadini e fedeli ed è, per sua natura, ecclesiale e civile alla pari.

La scelta civile è una felice intuizione per essere pienamente nella realtà sociale e civile italiana. Essere nella società significa assumerne il linguaggio, le leggi e sentirsi coinvolti nel continuo processo di rinnovamento, nello sforzo di una più completa assistenza alle nuove generazioni.

La scelta ecclesiale si esplicita nella volontà di essere nella chiesa universale a servizio della comunità ecclesiale, come membra vive di una comunità che trova nella diocesi, presieduta dal vescovo, la sua più piena espressione. I comitati zonal, identificandosi con il territorio della diocesi, esprimono questa attenzione pastorale, diventando membra attive all'interno degli uffici diocesani e dei coordinamenti.

L'ANSPI si impegna in una educazione:

- DI BASE, perché si rivolge alle nuove generazioni nella convinzione che ogni ragazzo e giovane porti in sé impressa l'immagine di Dio e con la persuasione della ricchezza che c'è in lui;
- ORATORIANA, perché si rivolge a tutti, attraverso percorsi differenziati e una proposta che assume le forme più svariate, per una più efficace iniziazione ad una vera vita;
- GLOBALE, perché pensa alla persona nella sua unità fisica e spirituale, umana e cristiana, affettiva e razionale. Un cammino di esperienze con le quali "si impara facendo" per diventare "buoni cristiani e onesti cittadini";
- PERMANENTE, perché l'adulto possa testimoniare, in ogni fase della vita, la sua scelta vocazionale, favorendo all'interno degli oratori e circoli un ambiente sano, stimolante e generatore di speranza, veri laboratori delle coscienze giovanili.



Al servizio degli
Oratori e Circoli.
Con la famiglia,
nella Chiesa
e nel mondo,
per l'educazione
integrale delle
giovani generazioni.



Formazione

Teatro

Musica

Media

Sport

Turismo

Volontariato

www.anspi.it

Sede Nazionale:
VIA G. GALILEI 71, BRESCIA

Sede di Rappresentanza:
VIA DELL'AMBA ARADAM 22, ROMA

L'Oratorio ANSPI, un crocevia importante nella società attuale

di Emanuela Ciarlo (Animatrice)



L'ANSPI, l'Associazione nazionale degli Oratori e Circoli Giovanili, nasce durante gli anni del Concilio Vaticano II rispondendo alle istanze di rinnovamento particolarmente nel campo dell'educazione.

L'assemblea costituente si svolse a Bologna nei giorni 3-6 luglio 1963 con l'intento di rivendicare alle istituzioni oratoriane un riconoscimento civile al pari di quello ecclesiale. Tra i suoi sostenitori Giovanni Battista Montini, contemporaneamente eletto papa Paolo VI, a lui è legata l'intestazione dell'associazione all'apostolo Paolo.

Il fondatore, Mons. Battista Belloli, sacerdote bresciano, già direttore della "Rivista del Catechismo", ne specifica le finalità anzitutto di tipo FORMATIVO, "per qualificare la pastorale oratoriana alla luce della nuova ed emergente ecclesiologia conci-

liare che valorizza la vocazione originale dei laici", e quindi anche ISTITUZIONALE, "per dare agli oratori ed alle attività educative della Chiesa un riconoscimento che non fosse solo di culto e di religione, così come fissato negli accordi pattizi fra Stato e Chiesa".

L'ANSPI cura, in particolare, lo sviluppo, il potenziamento ed il coordinamento sul territorio nazionale degli Oratori e Circoli Giovanili a servizio delle parrocchie per alimentare il protagonismo delle famiglie sostenendo "la passione educativa della comunità,

che impegna animatori, catechisti e genitori in un progetto volto a condurre il ragazzo ad una sintesi armoniosa tra fede e vita. I suoi strumenti e il suo linguaggio sono quelli dell'esperienza quotidiana dei più giovani: aggregazione, sport, musica, teatro, gioco, studio". (CEI, Educare alla vita buona del vangelo, n. 42).

Pone attenzione alla famiglia che riconosce come soggetto educativo primario sostenendola nel suo inderogabile compito.

L'Oratorio ed il Circolo Giovanile ANSPI sono un luogo di sintesi pastorale, un crocevia attraverso cui confluisce la pastorale della famiglia con quella giovanile, della scuola con la catechesi, del tempo libero con quella sociale e del lavoro. E' questa sintesi che si offre alla parrocchia mettendo insieme culto, apostolato e cultura. Mentre l'Oratorio è rivolto ai minori per una proposta educativa integrale e graduale attenta alla crescita del cittadino cristiano, il Circolo Giovanile ha invece come riferimento i più grandi favorendo il loro protagonismo e la promozione socio culturale del territorio.

Associazione. Peculiarità dell'ANSPI è l'anima educativa che si esprime attraverso gli oratori e i circoli giovanili. Il punto di partenza è il valore di ogni persona chiamata ad identificarsi e a misurarsi con gli altri operando in "relazione" in una dimensione di profondità e di trascendenza; considera appieno la concretezza di ogni singolo ambito di vita valorizzando al massimo le risorse umane di cui può disporre per una proposta educativa integrale ed unitaria.

Nazionale. L'obiettivo è di fare Oratorio con una prospettiva nazionale; valorizzando le esperienze esistenti e promuovendone altre a misura delle esigenze dei singoli contesti ed in risposta alle istanze presenti nei singoli luoghi.

Civile. La volontà di partecipare allo sviluppo della Società italiana si traduce nel ricercare il bene per tutti i suoi componenti. educando ad essere cittadini attivi e responsabili. Interpretare le autentiche istanze della gente, elaborare i progetti realizzabili, dar corso ad iniziative concrete che diventano la modalità di esercizio della "passione civile" dalla quale traspare la Carità Cristiana.

Ecclesiale. Nata nell'ambito ecclesiale vi trova la sua ragione d'essere e di operare, facendosi interprete e strumento della preoccupazione educativa.

Origini. Nasce nel contesto "Conciliare" (1962-1965) che ha visto la comunità ecclesiale porsi in dialogo con la modernità, in ascolto ed in ricerca

degli elementi positivi che da essa si potevano trarre. Fondata da Mons. Battista Belloi "prete degli Oratori", per dare piena legittimità agli Oratori di operare nel tessuto sociale per l'educazione integrale dei giovani.

Popolarità. La proposta educativa è rivolta a tutti, pone attenzione alle esigenze della Famiglia con particolare riferimento alle fasce sociali più deboli e meno tutelate. Si afferma in una visione di partecipazione diffusa alla realizzazione, alla gestione ed alla fruizione dei servizi educativi, ricreativi e culturali.

Pastoralità. Definisce la sua presenza ed il suo ruolo nel contesto dell'azione pastorale della Chiesa, ed in particolare della parrocchia. Il servizio che compie è di far sperimentare e rendere evidente, attraverso l'esperienza dell'Oratorio, l'amore di Dio mediante uomini e donne che si esprimono nel reciproco dono di sé, capaci di generare cultura lungo il solco ecclesiale della tradizione pedagogica.

Educare. Le nuove prospettive date dalla globalizzazione esigono l'assunzione di una dimensione di mondialità e di interculturalità nei rapporti educativi. Lo stabilirsi di nuove dinamiche e l'affermarsi di nuovi linguaggi estendono l'azione educativa oltre i limiti consolidati della tradizione.

Fare Oratorio. Fare Oratorio è possibile ovunque. Significa affermare uno stile educativo che fa dell'esperienza il suo perno, della valorizzazione delle esperienze il suo esercizio di discernimento e della costruzione di esperienza la manifestazione della sua capacità creativa e di animazione.





ASSOCIAZIONE NAZIONALE S. PAOLO ITALIA

58 anni nella società e nella Chiesa

L'ANSPI (Associazione Nazionale San Paolo Italia per gli Oratori e i Circoli Giovanili) nasce durante il Concilio Vaticano II e ne recepisce le molte istanze di rinnovamento pastorale che caratterizzano la Chiesa di questo terzo millennio, in particolare nel campo dell'educazione cristiana e umana dei ragazzi e dei giovani. Le sue radici sono da ricercare nella passione di un gruppo di sacerdoti che, riferendosi alla bresciana "Rivista del Catechismo", danno vita ad un'Associazione nazionale di Oratori e Circoli Giovanili che adotta il nome del nuovo pontefice Paolo VI, fervente sostenitore dell'iniziativa. A guidarli in questa impresa senza precedenti è il direttore della rivista, il sac. Mons. Battista Belloli.

La scelta di optare per questa forma giuridica, dopo aver scartata la prima idea di istituire una Federazione Nazionale, è giustificata dalla necessità di costituire un soggetto in grado di inserire gli Oratori e i Circoli nel contesto della vita civile e sociale italiana, con i diritti e i doveri di ogni altro ente dalla diversa ispirazione e finalità.

La felice intuizione di far ottenere alle strutture degli oratori parrocchiali numerosi riconoscimenti dallo Stato, ancor oggi non concessi alle parrocchie e ai coordinamenti diocesani di pastorale oratoriana, è attualmente un modello di servizio alla Chiesa efficiente e ineguagliato, che consente così alla comunità parrocchiale l'allargamento nel territorio locale di attività sociali ed educative.

Essere associazione è un modo concreto per assumere un'organizzazione funzionale e organizzata su tutto il territorio nazionale; data l'esistenza (pur con nomi diversi) di centri socio-ricreativi rivolti alle nuove generazioni in quasi tutte le parrocchie italiane, attraverso l'ANSPI si è ritenuto utile collegarli in un Ente morale privato, attualmente ridefinito in base alle normative sulle associazioni di promozione sociale, nel rispetto dell'autonomia di ogni centro e di ogni diocesi.

LE ORIGINI. Le origini dell'Anspi vanno ricercate nel movimento catechistico. Grande risonanza aveva avuto il Congresso Catechistico di Brescia del 1912 preparato da Mons. Pavanelli; esso poneva le basi del progetto di un "catechismo in forma di vera scuola" che ebbe come risultato l'elaborazione di un metodo definito attivo. Si introduceva nella catechesi l'attenzione pedagogica: mettendo al centro la persona e la sua crescita si voleva superare lo sterile nozionismo. Si apriva inoltre la questione di come trasmettere la fede attraverso un progetto ed un'azione educativa più ampia rispetto alla sola catechesi. Espressione di questa scuola divenne "La Rivista del Catechismo".

Nel 1957 Mons. Belloli ne assunse la direzione avvalendosi della collaborazione di diversi direttori di

uffici catechistici diocesani i quali erano impegnati anche nella pastorale oratoriana, intanto nel 1958 Mons. Belloli veniva nominato direttore dell'Ufficio Catechistico della diocesi di Brescia.

Fu in questo fermento pedagogico che si aprì un ampio dibattito riguardante l'aggiornamento della pastorale oratoriana: si voleva rendere il ragazzo protagonista del suo apprendere in una visione antropologica unitaria, con delle attività concrete e con una organizzazione funzionale a tradurre in prassi il principio dell'educazione integrale.

LA NASCITA. L'annuncio del Concilio Ecumenico Vaticano II contribuì a dare slancio a tale volontà. Mons. Belloli, per la sua competenza ed esperienza in campo catechistico, venne nominato il 14 maggio 1962 perito conciliare ed inserito nella commissione "de disciplina cleri et populi cristiani" e dalle sue riflessioni, consultazioni e analisi scaturirono validi suggerimenti, specialmente in contenuti educativi e linee metodologiche, da proporre al Concilio. Si adoperò per un rinnovamento delle istituzioni educative presenti non solo in Italia, ma anche in altre nazioni europee e in molti Paesi di missione.

Fu in quella fervida attesa del Vaticano II che nacque, quindi, la "felice intuizione" di promuovere un'associazione nazionale di tutti gli oratori e circoli che traducesse operativamente ciò che si stava affermando: l'Anspi. Nel giorni 3-6 luglio 1963, a Bologna, vi fu la convocazione della prima assemblea nazionale con l'elezione del primo Consiglio Nazionale.

Mons. Belloli divenne primo presidente nazionale insieme al segretario generale Mons. Carlo Pedretti, della diocesi di Cremona, e cofondatore dell'associazione.

Il 1963 è dunque un punto di arrivo e di partenza.

Arrivo perché l'Anspi raccoglie e sintetizza tante riflessioni ed esperienze, sul rinnovamento dell'istituzione oratoriana, vissute già prima del Concilio Vaticano II; partenza per le intuizioni e la progettualità in essa presenti.

La nascita dell'Anspi, però, non è solo volontà di Mons. Belloli, ma anche quella di un Papa che, memore delle esperienze giovanili vissute a Brescia e dell'impegno educativo sia a Roma che a Milano, dove era divenuto arcivescovo e cardinale, aveva a cuore l'oratorio: parliamo di Giovanni Battista Montini, divenuto papa Paolo VI.

Egli aveva chiesto a Mons. Belloli, per l'amicizia e la stima che li legava, di fare qualcosa di nuovo e

di grande per le istituzioni oratoriane; sono seguiti quindici anni di vicinanza concreta di cui si è conservata traccia in documenti di udienze, in messaggi scritti e memorie orali.

È questo il significato del nome Anspi: "Associazione Nazionale San Paolo per gli oratori e i circoli giovanili in Italia". Il nome richiama quindi la volontà e la passione di Papa Paolo VI per gli oratori.

Di fondamentale importanza per comprendere l'identità associativa dell'Anspi è l'accorato discorso sul tema degli oratori che il 23 gennaio del 1964, in Vaticano, Paolo VI rivolse ai promotori dell'Associazione.

Questo discorso a buona ragione rappresenta la "magna charta" delle istituzioni oratoriane: in esso, l'esperienza pastorale, l'amore appassionato ed il carisma profetico del "Papa degli Oratori", tracciano linee magistrali sull'identità della nuova associazione, nei rapporti con la Chiesa e con lo Stato.

LO SVILUPPO. Da quella data, l'associazione entra in una terza tappa che l'ha vista crescere di giorno in giorno. Gran parte del merito è da attribuire alla tenacia e alla ferrea volontà di Mons. Battista Belloli che ha guidato l'associazione, come presidente nazionale, sino al 1994. Vanno considerati questi due importanti elementi che connotano l'identità associativa, per i quali Mons. Belloli si adoperò con tutte le sue forze: Il riconoscimento civile, con il decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 1966. L'atto costitutivo del 1965 e lo statuto vennero approvati dal Presidente della Repubblica italiana, Giuseppe Saragat, dopo gli ampi pareri positivi del Consiglio di Stato. In data 4 ottobre 1966 con DPR n. 927, pubblicato sulla "Gazzetta Ufficiale" n. 283 del 12 novembre dello stesso anno, l'Anspi era civilmente riconosciuta.

Sul mandato ricevuto, l'Anspi si è preoccupata, quindi, di rivendicare alle istituzioni oratoriane un riconoscimento civile che compete loro alla pari del riconoscimento ecclesiale.

Il primato del fine educativo con l'acquisto di "Villa Miramonti" nella località di Monteverlo - Arco in Trentino. All'epoca, per il riconoscimento civile e l'ottenimento della personalità giuridica, occorreva possedere un sufficiente patrimonio di fondazione. Fu così che Mons. Belloli, anche grazie ai suoi personali risparmi, si adoperò all'acquisto di questa struttura, che per tantissimi anni, ha formato intere generazioni di educatori, formatori, catechisti ed animatori, Dalle "Agende"

di mons. Belloli è possibile ricavarne la sua solerte azione perché ogni corso trasmutasse non solo in arricchimento didattico, ma anche come esercizio spirituale a contatto con la bellezza della natura alpina.

Se a Mons. Belloli si deve il carisma, al suo successore Mons. Michele Pinna (1994-1997) si deve l'entusiasmo contagioso e la determinatezza.

Mons. Pinna, già per diversi anni vice presidente nazionale, riuscì ad essere un fedele interprete ed attuatore dei valori e dei principi trasmessi dal fondatore. Egli seppe dare un forte impulso alla crescita all'associazione puntando molto sulla formazione. Fondamentale è stata la sua costante presenza nei corsi estivi che regolarmente, ogni anno, si svolgevano a Monteverlo. Si prodigò incontrando i diversi comitati territoriali ed infondendo loro coraggio e sostegno nell'opera degli oratori. Basilare resta ancora oggi per l'associazione il convegno del 1997 a Tirrenia sul tema "Anspi - risposta integrale al disagio giovanile". Egli rimase in carica sino al 1997, fino alla sua morte improvvisa che lasciò un po' tutti disorientati.

A lui subentrò Paolo Petralia (1997-1999), il primo presidente laico alla guida dell'Associazione. La parola che ha caratterizzato la sua presidenza è "l'entusiasmo", avvalorato dalla freschezza della sua giovinezza. Vennero incrementati gli appuntamenti annuali vissuti come festa contribuendo ad ampliare la partecipazione e la strutturazione territoriale, dando all'Associazione una fisionomia maggiormente nazionale.

Le feste avevano lo scopo di coinvolgere ragazzi, educatori e famiglie di ogni regione, tutti insieme, per condividere l'ap-

partenenza associativa e crescere attraverso lo sport, la musica e tutti gli strumenti dell'Oratorio. I comitati furono forniti di strumenti informatici affinché potessero meglio comunicare ed entrare in relazione. Si dovette affrontare il rinnovo degli statuti alla luce del decreto legislativo sul riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (460/1997).

LE DIFFICOLTÀ. Non mancarono contrasti e tensioni interne che causarono un ulteriore avvicendamento alla presidenza nazionale che fu affidata a Mons. Giulio Bernardinello dal 2000 al 2001. La morte inaspettata di Mons. Pinna (nel 1997) e poi, a distanza di pochi anni (nel 1999) anche di Mons. Belloli ... ed ancora i troppi e i rapidi avvicendamenti alla guida dell'Associazione, avevano creato un grande disorientamento.

Diverse problematiche avevano bisogno di essere affrontate: prima fra tutte il cambio dello statuto, ma anche la consapevolezza del fine associativo: se primariamente assistenziale (con l'organizzazione dei servizi) oppure educativo (con il servizio agli oratori e circoli). Il nodo più intricato da sciogliere era proprio "il modo di essere associazione".

I cambiamenti normativi, tanto civili che canonici, provocarono il non facile passaggio da un'associazione dei delegati dei Vescovi per gli oratori ad un'associazione nazionale di oratori e circoli, ma ancor più la dolorosa discussione sul criterio di rappresentanza proporzionale. Rigide contrapposizioni portarono ad una scissione (coincidente in particolare con gli affiliati del Triveneto) da cui è nata la "Noi associazione". La lacerazione e la

scissione sono state dolorose per l'unità dell'Anspi e quindi per il compito dei presidenti che si sono succeduti, Mons. Tucci e Mons. Vezzosi. Era necessario ristabilire l'equilibrio, custodire un clima di comunione e ricostruire l'identità dell'associazione.

LA RICOSTRUZIONE. In particolare con Mons. Tucci (2001-2004) si creò il Centro Studi, un luogo in cui lo studio e la progettazione potessero accompagnare la crescita dell'Anspi non solo a livello numerico, ma soprattutto educativo e culturale.

La difficoltà maggiore fu quella di traghettare l'Associazione all'assunzione di un nuovo statuto e regolamento nazionale, cercando di mediare le contrapposizioni che divennero sempre più difficili.

Lo statuto fu approvato il 25 ottobre 2002. Arrivò, quindi, il riconoscimento di Promozione Sociale ai sensi della legge quadro nazionale (L. 383/2000) con l'iscrizione al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale, decretata dal ministero del lavoro e delle politiche sociali il 21 novembre 2002.

Nella sua testimonianza Mons. Tucci ricorda che "Tra tensioni e divisioni sulla gestione dell'Associazione, dopo la morte del Fondatore, si arrivò anche alla separazione di una parte del Triveneto. Con l'aiuto dello Spirito Santo, umilmente e con i miei limiti, cercai di reimpostare la vita associativa dandole un nuovo statuto e facendola accogliere quale associazione che cura lo sport, nel Coni. Attraverso la figura dell'Assistente Spirituale mi impegnai in prima persona a stimolare nell'Associazione una forte spiritualità, insistendo sulla catechesi e la formazione permanente. Il tutto trovò il suo culmine nella cele-

brazione del Quarantesimo e nell'indimenticabile udienza con il Beato Giovanni Paolo II."

Nel 2004 subentrò come presidente nazionale Mons. Antenore Vezzosi, già da tempo tesoriere e consigliere nazionale, che ha guidato l'Associazione sino al 2010. Il suo compito è stato quello di proteggere l'associazione, di custodire l'unità ed il patrimonio di fondazione.

L'anno Paolino divenne l'occasione per dare una spinta propulsiva alle varie attività. Venne composto un musical su San Paolo denominato "Sulla via di Damasco" realizzato dalla compagnia teatrale giovanile dell'associazione.

Vennero incrementati i vari ambiti: quello turistico con un importante Convegno e poi con il pellegrinaggio a Roma sulle orme di Paolo.

Fu in questo periodo che si dovette procedere alla vendita di Montevelo in Trentino, per cause oggettive ed economiche, avendo in prospettiva l'acquisto di una sede nazionale nella città di Brescia.

In particolare va segnalato il continuo richiamo di questa presidenza al ruolo della famiglia nel suo inderogabile compito educativo come soggetto attivo e responsabile all'interno degli oratori e dei circoli.

Nel 2010 succede l'attuale presidente Don Vito Campanelli, che ha voluto dare slancio all'Associazione, puntando sulla riscoperta dell'identità associativa e attingendo forza e credibilità proprio a partire dalla valorizzazione delle sue radici fondative.

PROSPETTIVE FUTURE. A partire dalla Carta associativa dei Valori, è possibile individuare alcuni principi e scelte dell'Anspi che ne determinano l'identità e la specificità sin dalle origini. Il futuro dell'Anspi trova infatti la sua forza proprio a partire nelle sue radici ben piantate nel solco della tradizione pedagogico ecclesiale e nel Concilio Vaticano II. Ecco i principali snodi di sviluppo:

1. La scelta associativa, che veniva accolta allo scopo di sviluppare la dimensione "relazionale" e di valorizzare al massimo le singole risorse umane che, ancor oggi, aderiscono prevalentemente a titolo gratuito come volontari, si misurano e si confrontano all'interno della vita associativa;
2. La scelta nazionale, necessaria per assumere un'organizzazione funzionale ed articolata su tutto il territorio nazionale, per valorizzare le esperienze esistenti e per promuoverne altre facendo attenzione al contesto territoriale e culturale presente.
3. La scelta civilistica, come esplicitazione di quella concezione della Chiesa nel Mondo espressa nel decreto conciliare "Gaudium et Spes", in quel suo "essere nel mondo senza essere del mondo" (Gv. 17,14). Ciò comporta un impegno preciso: essere nella società significa, infatti, assumerne il linguaggio, le norme e le leggi e sentirsi cittadini attivi e propositivi. In particolare ciò valorizza la presenza dei laici, in particolare i genitori, i



IL FONDATORE DELL'ANSPI:
MONS. BATTISTA BELLOLI

giovani animatori e gli adulti: è dalla libera iniziativa civile, culturale ed educativa da

loro intrapresa che si realizza l'animazione delle realtà temporali nell'attuazione dei programmi associativi.

4. La scelta di essere a servizio degli Oratori e dei Circoli, nella cura del loro sviluppo, potenziamento e coordinamento sul territorio nazionale a servizio delle parrocchie all'interno della Chiesa Locale: la Diocesi. L'Oratorio e il Circolo Anspi nascono, quindi, come un luogo di sintesi pastorale, un crocevia attraverso cui confluisce la pastorale della famiglia con quella giovanile, della scuola con la catechesi, del tempo libero con quella sociale e del lavoro.
5. La scelta di dare forma ed attuazione concreta al principio dell'educazione integrale. Tale principio compendia l'intera e variegata esperienza oratoriana che ha in sé come finalità quella di portare a "perfezione armonica tutti i valori naturali e soprannaturali di cui il ragazzo è portatore", ponendo attenzione in questo modo a tutte le dimensioni costitutive della persona umana. La famiglia assume in tale prospettiva un ruolo decisivo.

(tratto da "50 anni di storia Anspi", libretto sulla storia dell'Associazione realizzato per i 50 anni di fondazione del 2013)



CURIOSITA'

PERSONAGGI

TRADIZIONI

STORIA

USANZE

MODI DI DIRE

I CONTRANOMI, UN' ANAGRAFE POPOLARE

"U' contranom", alias "a chi si figl?"

di Chiara Crolla

Socrate affermava: « *La vita senza ricerca non è degna di essere vissuta* ».

"Penso che alludesse alla curiosità, più che alla conoscenza. In ogni società umana in ogni momento e a tutti i livelli, i curiosi sono all'avanguardia". (Roger Ebert)

Proprio per essere all'avanguardia non poteva mancare una sezione curiosità, per scoprire o semplicemente ricordare i cosiddetti "fattariell" del nostro paese.

Da dove iniziare? Ci sarebbero moltissime cose da dire...

Voglio suscitare la vostra curiosità sui soprannomi, o più comunemente detti "contranomi".

In passato, tutti erano identificati con un nomignolo, non averlo era considerato quasi una stranezza.

Derivava, per la maggior parte, da una deformazione del cognome, oppure da atteggiamenti, da mestieri, da ripetizioni verbali e dagli aspetti più stravaganti della vita di tutti i giorni.

I soprannomi davano, e potrei dire ancora danno, luogo ad un immediato collegamento alla persona in questione o al ceppo familiare.

Possiamo veramente dire che i *contranomi* rappresentano "un'anagrafe popolare" non scritta ma che è nella memoria di tutti. Un passaparola tra i paesani dove tutti conoscono i soprannomi di tutti.

Ancora oggi, grazie a questo, è possibile riconoscere l'appartenenza alle famiglie.

A chi mi chiede "a chi si figl?", se non dico a "Teresa a Camp-santora", non mi conosce nessuno.

Sarebbe bello, e di grande patrimonio, conservare un censimento scritto con tutti i nomignoli delle

persone che hanno vissuto a San Salvatore. Accenno qualcuno e non me ne vogliate se non c'è il vostro, perché ne sono veramente tanti.

Contranomi assegnati a tutti i membri della famiglia:

i pittor, i saragar, i ningnang, i camp-santor, i cuccù, i scar'capall, i maund'nin, i spaccon, i turc, i macacc, i ruffian, i scupin, i mul'nar, i mezzanott, i campanar, i pr'fett, i z'luss, i capacchion, i valloz, i capiat-tiegl, i spruculligl, i cianfruligl...

Poi ci sono i soprannomi per la singola persona:

u furbiciator, piscion, u schiattamuort, baff e fier, a zann, ciamm'ttell, pippie', maraja, lucariell, luigi ip-pepp, bobbin, a bistecca, stoppa, buffton, a trap'less, carcagniegl, bainet, bruscolott, z'gron, mezza birra, giacchetta, mastu pepp, mast leuc...

Ed infine, chi viene dall'estero, è identificato dal luogo lungo di partenza:

gli american, i svizzer, i scozzes, i frances.

Una vera e propria usanza, che divide l'opinione dei paesani poiché c'è chi li ama e chi li odia. Particolarmente se usati in modo dispregiativo o con malizia.

Ma questo è un'altra storia.

Si conclude il nostro primo appuntamento con le CURIOSITA' LOCALI del nostro paese.

Ah.... dimenticavo una persona molto cara alla mia famiglia, Francesco Pacelli... e sono sicura che non avete capito chi è.

Lui, senza il suo contranome, sembra non essere mai esistito.

Vi diamo appuntamento all'articolo del prossimo numero per scoprire chi è.



Quanti CONTRANOMI CELEBRI fra queste persone...

(Elezioni del 17 Giugno 1965
Esultanza per la vittoria Prof. Salvatore Pacelli)



**ESPERIENZA
PRATICA
SUL CAMPO**

Il mio percorso nell' Oratorio

di Noemi Zoccolillo (Animatrice)

Ciao sono Noemi e sono un'animatrice dell'oratorio Anspi l'Isola Che Non C'è di San Salvatore Tesino.

Il mio percorso in questa grande famiglia è nato qualche anno fa e grazie a ciò ho migliorato il mio carattere in tutte le sue sfaccettature, mi hanno insegnato ad amarlo e ad amare anche il mio essere altruista.

Vuoi sapere cosa significa "altruista"? Io l'ho capito grazie a loro.

L' altruismo è un'altalena di emozioni, non solo dal tuo punto di vista, ma anche dalla persona che riceve il tuo aiuto.

Scegliere d'essere animatore è una decisione di grande valore, vuol dire prima di tutto confrontarsi con se stessi e con alcuni concetti indispensabili che caratterizzano il modo con cui si vive quest'esperienza. Fare l'animatore non è un obbligo, ma una scelta. Si può decidere di fare l'ani-



matore/educatore per tanti motivi: lo fa il mio amico, c'è il mio ragazzo, mi piace stare con i bambini, comincio a sentirmi utile nell'oratorio e ho voglia di essere protagonista, mi realizza...

Spesso è vero che, le cose più belle e più grandi della vita, incominciano per gioco, quasi per caso, senza pensarci su tanto...

Si inizia anche a capire l'idea di intesa, di gioco e soprattutto di Gruppo, perché l'animatore non può essere solo, ma ha bisogno di sentirsi le spalle coperte dai suoi collaboratori che poi diventeranno i suoi punti di forza.

Quest'anno il Covid ci ha tappato le ali e non ci ha permesso di stare a stretto contatto con i nostri bambini e ragazzi e di poter farli divertire come abbiamo sempre fatto.

Fortunatamente però non li abbiamo lasciati soli, idealizzando attività da poter svolgere a casa. Loro sono il NUCLEO dell'associazione.



UNO SGUARDO AL TERRITORIO

Indifferenti non si nasce

Ad alcuni anni dalla promulgazione dell'Enciclica *Laudato si'* è urgente, vista l'evidente crisi ambientale e sociale in atto, riprenderne lo "sguardo profetico".

L'ANSPI, Associazione San Paolo Italia intende, a partire dal 1° settembre 2019 (*Giornata Nazionale per la Custodia del Creato della CEI*) ha iniziato un percorso pluriennale per riuscire a fare in modo che tutti gli Oratori e Circoli affiliati diventino a Ecologia Integrata. Questa prospettiva, proposta da Papa Francesco, non va confusa con una blanda attenzione all'ambiente o con l'assunzione di stili di vita salutistici. Chiede piuttosto ad ogni comunità cristiana di assumere questa prospettiva come orizzonte delle scelte pastorali per rinnovare in modo credibile il compito stesso delle comunità ecclesiali, disponendole a offrire motivi di speranza, seminare sguardi positivi di rinascita, diventare segno di un modo diverso di abitare il pianeta.

L'Ecologia Integrata NON si misura con la raccolta differenziata, con una spesa consapevole un po' più "bio", con l'attenzione a non gettare cartacce per terra o alla scelta di una macchina più ecologica. L'approccio integrale richiede ben altro. Papa Francesco per aiutarci a comprenderne il senso mette in evidenza la seguente connessione: *"non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale"* (LS, 139).

L'Ecologia Integrata attraversa il lavoro e il senso della festa, le scelte economiche, l'organizzazione degli spazi della comunità, la liturgia e i suoi linguaggi, la formazione degli animatori e catechistici, i tempi della famiglia, la progettazione delle vacanze o delle esperienze estive, la qualità della vita comunitaria, le strutture educative, la formazione dei giovani, la vita comune del clero... Tutti questi temi dovrebbero declinarsi come sostenibili e accogliere pienamente nella pastorale questo aggettivo.

La conversione ad una Ecologia Integrata passa da qui e necessita di superare il pregiudizio di ritenerla per gli addetti ai lavori, oppure di leggerla

solo in chiave individuale.

L'Ecologia Integrata è un inno alla sostenibilità e coniuga la vita umana, con le sue esigenze, ai tempi della creazione, dando vita alla casa comune. È la certezza che *"l'essere umano è ancora capace di intervenire positivamente"* (LS, 58).

L'uomo è "capace di" prendersi cura di tutto il contesto che abita, sapendo che può cambiare rotta in qualsiasi momento per risolvere qualsiasi problema.

Come ANSPI intendiamo superare l'impotenza di quelli che si lamentano senza cambiare il proprio stile di vita o dei tanti che hanno assunto l'atteggiamento dimissionario di chi dichiara che non c'è più nulla da fare.

Come Associazione degli Oratori e Circoli puntiamo sulla speranza di una conversione progettuale e strategica, che permetta di abitare in modo diverso il pianeta con la condizione di libertà e sapienza che caratterizza l'esistenza dei discepoli di Cristo. In questo contesto di crisi ambientale e sociale l'ANSPI intende mettersi al servizio della Chiesa con determinazione perché *"La crisi ci obbliga a riprogettare il nostro cammino, a darci nuove regole e a trovare nuove forme di impegno, a puntare sulle esperienze positive e a rigettare quelle negative. La crisi diventa così occasione di discernimento e di nuova progettualità"*. (CV, 21)."

Al volto con il portafoglio, l'Ecologia Integrata associa il volto senza portafoglio dell'Ecologia Integrata con i numerosi volontari che si impegnano quotidianamente negli Oratori e nei Circoli ANSPI con spirito di servizio e gratuità.

La scelta di nuovi stili di vita per la *"cura della casa comune"* necessita di coraggio e di grande creatività per definire insieme un'azione di sistema e per incidere su quell'opera di bonifica educativa ed ecologica che spetta a ciascuno di noi, alla nostra associazione e alla Chiesa del futuro.

Indifferenti non si nasce... soprattutto se siamo educatori ANSPI.

(tratto da *"Indifferenti non si nasce"*, sussidio per l'animazione negli Oratori e Circoli ANSPI a Ecologia Integrata)

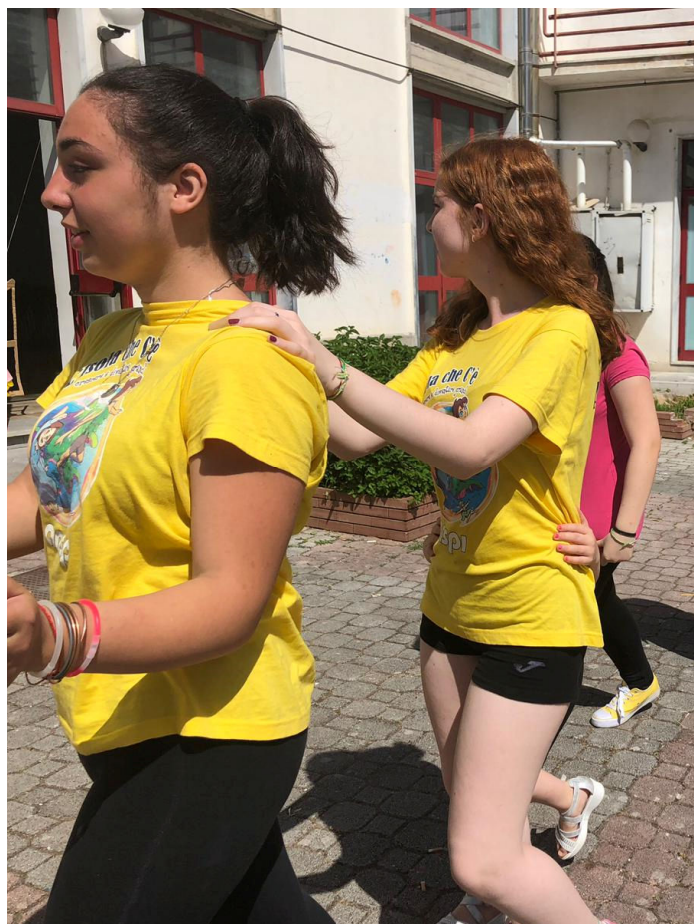




**ESPERIENZA
PRATICA
SUL CAMPO**

La mia seconda famiglia

di Lorenza Bianchi (Animatrice)



Ormai faccio parte dell'Oratorio Anspi L'Isola che non c'è da un bel pò di anni.

Quando sono entrata a far parte di questo oratorio, non pensavo che potesse diventare per me come una seconda famiglia.

Ho vissuto dei bassi e alti all'interno del gruppo, ma ogni momento trascorso mi ha fatto crescere e capire molto,

In questi anni trascorsi in questa splendida realtà, ho scoperto molti valori tra cui, uno dei più importanti, è quello del gioco di squadra.

Ho imparato come un semplice gioco può far diventare felici dei bambini.

Da un po' di tempo faccio parte del Gruppo Animatori ed è un'esperienza veramente unica in quanto è veramente bello vedere i bambini felici. E' un'esperienza da provare, ma soprattutto da vivere.



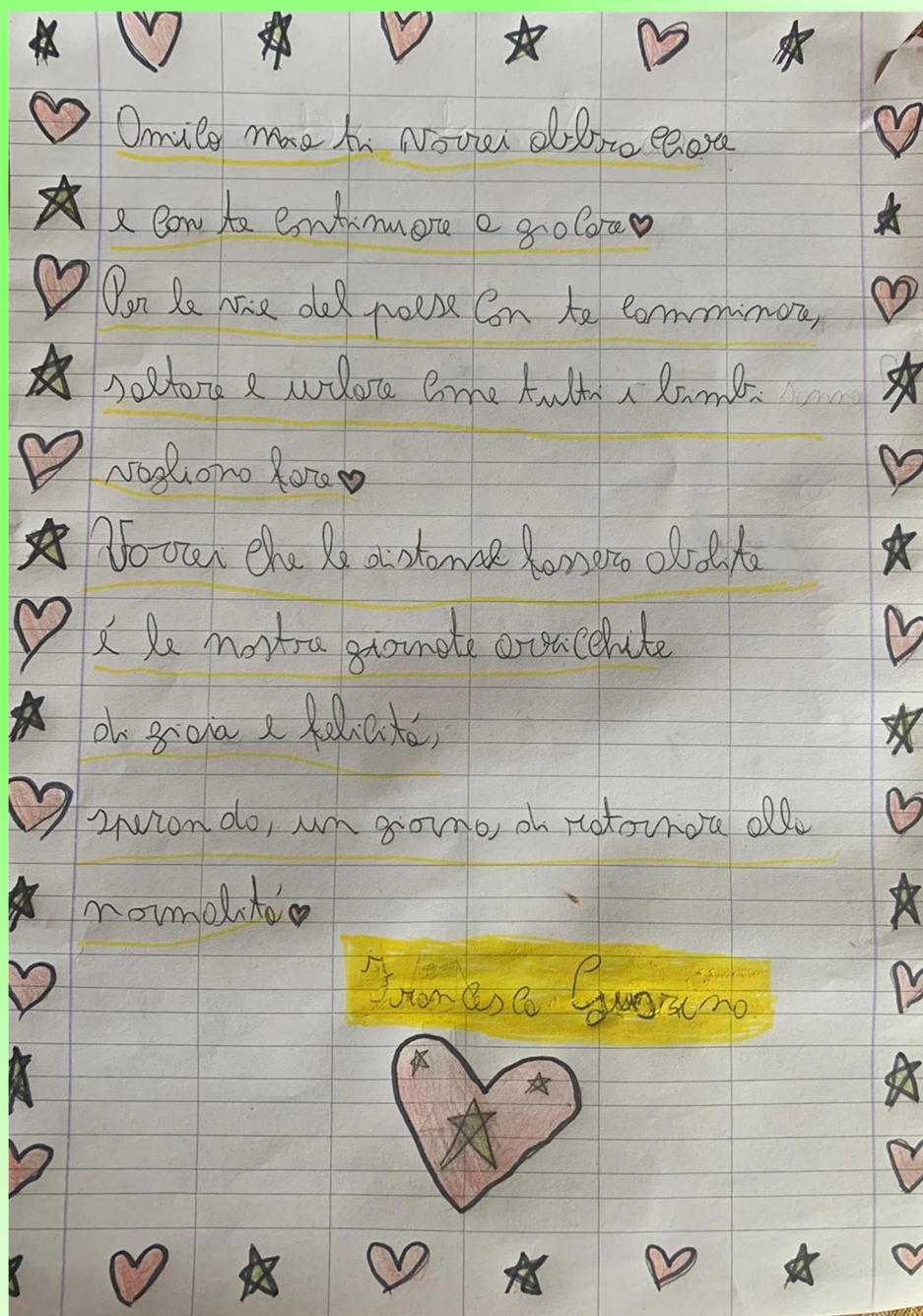
L'angolo dei piccoli



Diamo voce al nostro futuro...



Guarino Grancesca



Una realtà che non si ferma mai

di Benedetta Zoccolillo ((Animatrice)

Se vogliamo fare crescere il benessere della nostra comunità nessuno basta a sè stesso, solo lavorando insieme riusciremo ad avere un impatto migliore

Sembra impensabile ma in realtà questo è il primo numero del nostro giornalino, pieno di gioia immagazzinata in questi anni bellissimi di attività associativa ma con la presenza di un briciolo di malinconia dovuta all'emergenza COVID-19 che non ci permette di mettere in campo a 360° le nostre attività.

L'idea di lanciare il nostro giornalino è scaturita dalla volontà di sperimentare, esprimere ed informare noi in primis per poi rivolgerci a tutta la comunità di San Salvatore Telesino.

Il primo obiettivo che ci poniamo è sicuramente quello di stimolare l'interesse attraverso la lettura di articoli realizzati in modo equo ed entusiasmante dai ragazzi del nostro Oratorio.

Più che di un progetto si tratta di un sogno grande: uno spazio di confronto sul mondo che ci circonda e sulla vita di fede.

Ho vissuto sulla mia pelle i risultati di questa associazione fondata sulla ricerca di strumenti innovativi per l'educazione integrale della gioventù Italiana, che si propone di perseguire finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso la promozione di attività di interesse generale, culturale, sportive dilettantistiche, di promozione sociale, assistenziale e ricreative mediante l'attuazione di piani formativi in sintonia con la Parrocchia, la Diocesi, e l'ANSPI ma anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie, perché diventino anch'esse protagoniste del percorso di crescita dei più piccoli in un'ottica positiva e consapevole. Un'associazione che non si ferma mai, sempre costante, nata dall'incontro di persone che vogliono mettersi in gioco per loro stesse e per gli altri. In un momento così buio caratterizzato da un clima di chiusura, dobbiamo dar voce alle nostre idee, al nostro ORATORIO, tramite questo periodico di informazioni che unisce la nostra attività formativa all'essere "quasalisch", mettendo in ri-



salto gli aspetti locali e le tradizioni del nostro piccolo paese.

All'apice di tutto ciò vi è la bellezza dello stare insieme, condividere emozioni, pensieri e momenti di preghiera, imparando così ad ascoltare ed accogliere in modo gioioso e a nutrirci di tutto quello che rende autenticamente bella la nostra vita.

Ci teniamo a ringraziare fin da subito tutti noi dell'Oratorio ed a quanti collaboreranno nella messa in stampa di questa nuova avventura e sarà altrettanto bello, con questa nuova nostra iniziativa, stare insieme e condividere intorno alla tavola del nostro logo, la nostra vita, tenendo sempre lo sguardo diretto a Gesù ma soprattutto al nostro futuro.





ANAGRAFE PARROCCHIALE

HANNO COMINCIATO A VIVERE IN CRISTO CON IL BATTESIMO...

"Accogli, per mezzo del Battesimo, questo bambino nella tua Chiesa..."
(100. Formulario II – Rito del Battesimo)



07/02/2021

CUTILLO LEUCIO
di Luigi e Porto Romina

PADRINI:

Cutillo Maria e Coletta Salvatore

11/04/2021

RICCIO BRUNO
di Francesco e Pacelli Mariangela

PADRINI:

Riccio Sabrina e Sauchella Michele

08/05/2021

DE LUCA EMANUELA
di Vincenzo e Ricciuti Khimberly

MADRINA:

Natale Valentina

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE...

21/01/2021 MASELLA Pietro

25/01/2021 FUSCO Maria Pia

27/01/2021 PACELLI Luigi

10/02/2021 VOLPE Dante

21/02/2021 MONGILLO M. Annunziata

24/02/2021 ZOCCOLILLO Benedetto

24/02/2021 MORELLI Maria Agnese

03/03/2021 PACELLI Anna Immacolata

05/03/2021 CIAMBRELLI Maria Antonia

12/03/2021 CICCHIELLO Antonella

04/04/2021 ZOTTI Maria Monaria

18/04/2021 BILLINO Vincenzo

*"Io sono la risurrezione e la vita;
chi crede in me, anche se muore, vivrà;
chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno."
(Giovanni 11, 25-26)*





Terzo settore: perché si chiama così?

Non risponde al mercato, ma non è un'istituzione pubblica. Insomma, non ha a che fare con il business, né con lo Stato.

Stiamo parlando del cosiddetto **Terzo settore**.

È proprio questa la caratteristica che ne dà il nome: è un qualcosa di terzo tra la dialettica aziendale e le pubbliche amministrazioni.

Proviamo, dunque, a dare una definizione di pertinenza del Terzo settore.

Possiamo riassumere: *"una realtà con obiettivi economici, sociali, politici e culturali, che non hanno a che fare con le finalità del mercato e del profitto, né con gli obiettivi tipici della pubblica amministrazione"*.

Adesso, invece, proviamo ad entrare nel dettaglio.

GLI OBIETTIVI DEL TERZO SETTORE

Quando parliamo di Terzo settore, ci riferiamo a una galassia di organizzazioni, enti e associazioni con strutture e scopi diversi l'uno dall'altro. In estrema sintesi, possiamo ricondurre la loro atti-

vità in termini di attitudini e obiettivi. In particolare:

Non governative.

Anche se spesso lavorano e collaborano con le amministrazioni, esso non sono da ricondurre agli organismi di governo, a nessun livello. Devono essere, quindi, indipendenti e slegate dalle istituzioni. Per questo motivo, i partiti politici non possono rientrare nella definizione di terzo settore.

Non profit.

Nel senso che il loro obiettivo non è quello di distribuire utili (tranne nel caso dell'impresa sociale che ha però dei limiti molto stringenti in tal senso). Tutte le risorse che gli enti del terzo settore riescono a raccogliere, sono da destinarsi ai progetti e al funzionamento dell'ente stesso. Attenzione però a non fare confusione. Non bisogna infatti confondere terzo settore con non profit. Se è vero che un'organizzazione del terzo settore è necessariamente una non profit, non è vero il contrario. I partiti, i sindacati e gli enti pubblici, ad esempio, sono organismi non profit, ma non appartengono al terzo settore.

Orientamento al sociale.

Gli obiettivi del terzo settore devono essere orientati ai valori che la alimentano.

Solo se si ha la presenza di **tutte e tre queste caratteristiche**, possiamo parlare di terzo settore. Se anche una sola viene meno, allora si tratta di un altro tipo di attore.



Il Forum del Terzo Settore

Il Forum Nazionale del Terzo Settore è **parte sociale riconosciuta**. Si è ufficialmente costituito il 19 giugno 1997.

Ad ottobre 2017 e poi nel gennaio 2021 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha reso noto che il Forum Nazionale del Terzo Settore, a conclusione della procedura di avviso pubblico per l'attuazione degli articoli 59 e 64 del Codice del Terzo Settore, è risultato essere **l'associazione di enti del Terzo settore maggiormente rappresentativa** sul territorio nazionale, in ragione del numero degli enti aderenti.

Rappresenta **92 organizzazioni nazionali** di secondo e terzo livello – per un totale di **oltre 158.000 sedi territoriali** – che operano negli ambiti del Volontariato, dell'Associazionismo, della Cooperazione Sociale, della Solidarietà Internazionale, della Finanza Etica, del Commercio Equo e Solidale del nostro Paese.

Il Forum del Terzo Settore ha quale obiettivo principale la valorizzazione delle attività e delle esperienze che le cittadine e i cittadini autonomamente organizzati attuano sul territorio per migliorare la qualità della vita, delle comunità, attraverso percorsi, anche innovativi, basati su equità, giustizia sociale, sussidiarietà e sviluppo sostenibile.

I principali compiti :

- la **rappresentanza sociale e politica** nei confronti di Governo ed Istituzioni;
- il **Coordinamento e il sostegno alle reti interassociative**;
- la **Comunicazione** di valori, progetti e istanze delle realtà organizzate del Terzo Settore.

Sulla base di un patto coerente con quello nazionale si sono costituiti **20 Forum regionali**, numerosi Forum provinciali e locali cui aderiscono le realtà della società civile che operano a livello territoriale.

All'interno del Forum sono attive diverse **Consulte** e **gruppi di lavoro tematici**: Associazioni di promozione sociale; Impresa Sociale; Volontariato; Cultura e turismo; Educazione e istruzione; Relazioni e cooperazione internazionale; Sport e benessere; Welfare; Tavolo servizio civile, Tavolo tecnico-legislativo; GdL Persone private della libertà.

Il Forum del Terzo Settore è editore del **Giornale Radio Sociale** (www.giornaleradiosociale.it)

Il Forum del Terzo Settore è **socio fondatore** di: Alleanza contro la povertà in Italia – ASviS – Fondazione CON IL SUD – Fondazione Triulza – Istituto Italiano della Donazione – Terzjus.

A livello **europeo** il Forum è socio del Social Economy Europe.

Collaborazioni e Partnership: Acri – Anci – Con i Bambini impresa sociale – CSVnet – Forum Finanza sostenibile – Mecenate90 – Next – Unioncamere – Welforum.

Media partnership: Buone Notizie – Dire – Redattore Sociale.

(tratto dal sito del Forum del Terzo Settore)



A.I.D.O.
ASSOCIAZIONE ITALIANA PER LA
DONAZIONE DI ORGANI, TESSUTI
E CELLULE



Associazione Italiana
Sindrome X Fragile

Ora siamo nel Forum nazionale del Terzo settore

Dal 23 giugno Anspi è nel Forum nazionale Terzo settore.

Lo ha deciso l'assemblea straordinaria con voto unanime. «Per la nostra associazione è un passo di grande rilevanza – esulta il presidente, Giuseppe Dessì – perché ci dà modo di sedere a un tavolo importante.

Ho partecipato alla riunione parlando il linguaggio dell'esattezza giuridica, cosa che da avvocato non è secondaria».

Un progetto che Anspi accarezzava da tempo ma che si è concretizzato solo ora anche a causa della paralisi da pandemia.

«In questo modo si completa la nostra appartenen-

za: siamo rappresentati nel Forum delle associazioni familiari, nel Forum degli oratori, al Copercom, al Tavolo degli enti del servizio civile, al Servizio nazionale di pastorale giovanile e all'Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport. Penso che così Anspi abbia riacquisito le sue giuste posizioni». Nel Forum Terzo settore siederanno in tre: oltre a Dessì due nomi che saranno individuati dal consiglio. «Ciò in automatico ci darà una presenza anche sul territorio coi nostri presidenti regionali. In più, dato il numero di circoli e la loro distribuzione, faremo parte del tavolo del Terzo settore dove, insieme alle parti sociali, si discutono le politiche e le norme».

(tratto dal sito ANSPI)



Non UNA... ma DUE proposte
per un Grest "Covid" e per un Grest "Covid free"

**Covid
Covid free**

È il momento in cui
**FARE PASSI DA
GIGANTE,**
riconoscendo i **BI-SOGNI**
dei ragazzi e delle famiglie
per **SOGNARE INSIEME.**


È il momento in cui
RISCOPRIRSI GIGANTI,
responsabili di un **FUTURO**
che altro non è che
l'**INSIEME** dei **SOGNI**
di **CIASCUNO.**

È il momento in cui
gli **ADULTI** hanno il dovere
di **DIVENTARE GIGANTI**
e di **CUSTODIRE I SOGNI**
delle nuove generazioni.

È il momento in cui
riconoscere che
i veri **GIGANTI**
sono i **GIOVANI,**
il vero **MOTORE**
del **CAMBIAMENTO.**



 Oratorio Anspi L'isola che non c'è

 oratorioanspiisolast

In un momento così difficile è fondamentale offrire ai bambini e ragazzi, anche nel periodo estivo, occasioni di socializzazione - gioco e apprendimento, ed andare così in supporto ai genitori che devono conciliare le esigenze della famiglia e del lavoro.

Da un lato ci sono genitori impegnati - anche nei mesi estivi - in attività lavorative, con la necessità di gestire i propri figli, e dall'altro altrettanti bambini e ragazzi rimasti per molto tempo in casa e in Dad, a causa dell'emergenza Covid-19, che hanno bisogno di riprendere la quotidianità, di svolgere attività all'aperto e di riallacciare le relazioni con i propri coetanei.

Il GREST diventa, quindi, il migliore aiuto che il nostro Oratorio può offrire a queste famiglie.

Per questo motivo abbiamo deciso di svolgere il nostro GREST ESTIVO anche "in presenza", prendendo per mano bambini e ragazzi per accompagnarli verso la graduale ripresa della normalità.

Partiremo, a breve, con le iscrizioni in attesa delle LINEE GUIDA E DELLE DIRETTIVE DEL GOVERNO PER L'ATTIVITÀ ESTIVA 2021; norme che ci indicheranno i necessari adempimenti ed azioni da intraprendere per lo svolgimento delle attività in totale sicurezza. VI ASPETTIAMO...

Non UNA... ma DUE proposte
per un Grest "Covid" e per un Grest "Covid free"

**Covid
Covid free**

È il momento in cui
**FARE PASSI DA
GIGANTE,**
riconoscendo i **BI-SOGNI**
dei ragazzi e delle famiglie
per **SOGNARE INSIEME.**

È il momento in cui
RISCOPRIRSI GIGANTI,
responsabili di un **FUTURO**
che altro non è che
l'**INSIEME** dei **SOGNI**
di **CIASCUNO.**

È il momento in cui
gli **ADULTI** hanno il dovere
di **DIVENTARE GIGANTI**
e di **CUSTODIRE I SOGNI**
delle nuove generazioni.

È il momento in cui
riconoscere che
i veri **GIGANTI**
sono i **GIOVANI,**
il vero **MOTORE**
del **CAMBIAMENTO.**



 Oratorio Anspi L'isola che non c'è

 oratorioanspiisolasst

IN PRESENZA
DAL 21 GIUGNO

dal lunedì al venerdì

ONLINE
DAL 21 GIUGNO

dal lunedì al venerdì



INFO E ISCRIZIONI: 327.5516739

